

LUGLIO-AGOSTO 2014: IRAN IN CAMPER.

Preparativi e organizzazione del viaggio autogestito

Per ottenere invito e visto ci siamo rivolti all'agenzia ADINEH, p.zza Diaz 6 Milano.
Tel. 02-89096136; fax. 02-8053300. www.adinehtravel.com; info@adinehtravel.com

L'agenzia può fornire anche inviti e visti per Azerbaigian, Uzbekistan, Ghirghizistan.

Contattata telefonicamente ci hanno inviato per posta elettronica formulario, questionario e i moduli per le impronte digitali, obbligatorie per avere i visti.

In seguito, circa venti giorni prima di partire, ci siamo recati a Milano con tutta la documentazione: due foto-tessera, per le donne senza velo e occhiali; i passaporti in originale devono avere due pagine adiacenti libere e scadenza di almeno sei mesi successivi alla data del rilascio del visto; visto che ha validità di novanta giorni dalla data di emissione, e consente un soggiorno di trenta giorni in Iran, comunque si può sempre ottenere l'estensione nelle maggiori città Iraniane. Se non si vuole andare di persona, si può inviare il tutto all'agenzia, facendo un bonifico bancario con l'aggiunta delle spese di spedizione, e si riceverà tutto a casa una decina di giorni prima di partire; considerare il tempo di avvicinamento all'Iran.

Per noi la spesa è stata di 100 € a passaporto, più 50 € a persona per un'assicurazione sanitaria e sugli imprevisti di viaggio valida trenta giorni e solo per l'Iran. Noi avremmo potuto evitarla perché la copertura assicurativa del camper include anche gli eventi di questo genere: infortuni, malattie, ecc. e si è rilevata un'inutile "doppione".

La polizza del camper è stata fatta con Carige/D'Orazio Assicurazioni Ancona; la "carta verde" comunque deve essere estesa anche per l'Iran, altrimenti occorre stipularne una in frontiera con un'assicurazione Iraniana, costo circa 100/120 €.

L'agenzia Adineh ci ha anche fornito due guide turistiche molto utili per un viaggio "fai da te": Iran: Tesori di Persia ed. le guide di Abaco del 1999, datata ma ricca di foto; Iran: un viaggio in Persia tra Oriente e Occidente. A queste guide abbiamo aggiunto: Iran della Lonely Planet, ed. EDT del settembre 2013; si è rilevato molto utile anche un frasario, sempre Lonely Planet: Inglese-Persiano. Per saperne di più sull'Iran di storia, costumi, religione, società e cultura, ho acquistato di Yoosef Ziaey Iran ed. l'Arca.

Per la carta turistica-stradale abbiamo optato per Iran: Freytag & Berndt 1:1 500 000.

Avendo un navigatore Garmin ho acquistato la cartografia GPS dall'Iran, € 89.

Dal sito: magellano.rsnail.net ho scaricato l'elenco di Croazia, Serbia, Bulgaria, Turchia e Iran dove altri equipaggi in camper hanno sostato.

Per guidare in Iran occorre la Patente Internazionale che si deve richiedere all'ufficio preposto della motorizzazione civile previa compilazione di moduli prestampati e due fototessera, ha validità tre anni, viene rilasciata in venti/trenta giorni, costo circa 40 €.

Per il "carnet de passage" del camper mi sono rivolto prima all'ACI della mia città per avere una stima del motorhome, che è stato valutato 25.000 €, questa cifra va raddoppiata e quindi occorre una fideiussione di tale entità: 50.000 €.

Per la fideiussione mi sono rivolto a ITAS ASSICURAZIONI della mia città, che mi ha "girato" a ELBA ASSICURAZIONI spa, via Mecenate, 90 Milano; tel. 02-92885700. Ho dato il via alla procedura consegnando loro il "730" mio e di mia moglie dai quali hanno ricavato le garanzie a copertura dell'assicurazione fideiussoria. Costo della pratica ELBA-ASS. 800 €; più 30 € per la tessera "SOCIO-ACI" che consente di ottenere uno sconto per la compilazione del "carnet de passage" al costo di 150 €. La documentazione viene inviata all'ACI di Roma, e dopo cinque giorni riceviamo il carnet. Carnet che al rientro del viaggio, deve recare timbri e date di entrata e uscita, andrà riconsegnato all'ACI, che a sua volta restituirà la fideiussione da ritornare alla società che l'ha emessa: ELBA-ASS. Costo totale dell'operazione: 980 €, a fondo perduto!!

La fideiussione si può richiedere anche alla banca dove si ha il conto corrente, o ad altre assicurazioni, ma per noi è dov'è costata meno. N.B. Assicurarsi che su tutti i venti fogli del carnet ci sia la data di validità, per non aver problemi in dogana come è capitato a noi. Uscendo dall'Iran abbiamo chiesto se fosse possibile redigere il "carnet de passage" in frontiera: per un camper come il nostro possono essere richiesti dai 300 ai 600 €, dipende dal doganiere, e vengono installate le targhe Iraniane.

In queste nazioni le cose cambiano rapidamente, ma se a breve tornassi in Iran (dopo opportune informazioni) cercherei di fare il carnet in dogana, come stava facendo un equipaggio in fuoristrada di turisti Spagnoli che transitavano in Iran verso la Mongolia ed erano in attesa di avere documenti e targhe; o come hanno fatto due fuoristrada di turisti Bulgari che ho incontrato a Tabriz, già reimmatricolati con targhe Iraniane.

Informazioni spicciole dal nostro viaggio in IRAN -11 Luglio-22 Agosto 2014

In dogana se visti e carnet sono in regola non ci sono problemi; i controlli sono minimi; meglio non portare alcolici, birra e vino. Basta una dimenticanza o un cavillo per essere affidati ai "faccendieri" che cercano solo di spillare Euro senza nessun servizio utile. Da giugno 2014 non sono più necessarie le card carburante; viene usata quella del benzinaiolo. Il gasolio per i turisti costa 500 Rial= 0,12 €/lt; la benzina 700 Rial= 0,18 €/lt. L'assicurazione è valida quella Italiana a patto che sulla carta verde non sia barrato l'Iran; meglio se comprende anche la kasko, siano compresi furto-incendio, rimpatrio del mezzo in caso di incidente o guasto grave.

Le strade sono generalmente buone; le superstrade sono a due corsie per senso di marcia noi le abbiamo trovate con poco traffico; traffico molto congestionato nelle città.

Le autostrade sono a pagamento ma non care; biglietto in ingresso e pagamento all'uscita.

Tutta la rete stradale è video-sorvegliata, e spesso illuminata, anche in pieno deserto.

I segnali stradali sono all'occidentale, ma pochi li rispettano; scarse o inesistenti le indicazioni turistiche alle quali sopperisce la gentilezza degli Iraniani.

I rallentatori sono micidiali presenti su tutte le strade, anche fuori città e non sempre segnalati; gli Iraniani per superarli spesso si fermano e azionano le luci di emergenza.

La polizia controlla il traffico con telecamere e radar e sono intransigenti.

Il traffico nelle città è disordinato e caotico, non ci sono regole; il semaforo indica solo che c'è un incrocio, i colori non vengono rispettati; nelle rotatorie tutti e nessuno hanno la precedenza, passa prima chi osa di più.

Chi è alla guida si destreggia nel traffico mangiando pistacchi, semi di zucca o telefonando; gli indicatori di direzione non vengono mai usati. Si sorpassa da destra e da sinistra e ci si ferma all'improvviso per fare acquisti o parlare con un conoscente; la sosta è selvaggia in prima e seconda fila, non importa se si blocca il traffico.

Nelle città solitamente il parcheggio è a pagamento, con tariffe irrisorie, regolato da incomprensibili parchimetri o da parcheggiatori riconoscibili dalle pettorine.

Oltre alle Zamyad locali ho visto: Peugeot, Citroen, importate dalla Francia e alimentate a metano; qualche Opel, Mercedes, Wolsvagen, Bmw e le marche Giapponesi.

L'Iveco è importato dalla Cina e ha una discreta rete assistenziale in tutto l'Iran: Mr.

Babae mail: babae@zamyad.co.ir cel. 00989216466812 ; a Teheran 15 km in Karadj

Old Road, Giorgio Dugaria Iveco spa tel. 00989121000687 mail: dugaria@zamyad.co.ir

L'assistenza stradale è abbastanza diffusa e garantita da carri attrezzi con gru e verricello. Consiglio di portare filtri di aria, antipolline, olio, gasolio, due ruote di scorta, una camera d'aria della misura giusta, una tanica da venti o più litri, lampade e minuterie varie. Frequenti i distributori, le colonnine gialle per il gasolio, azzurre per la benzina, verdi per metano CNG e gas liquido LPG, entrambi con attacco europeo. Spesso nelle periferie si trovano dei furgoncini che travasano il LPG nelle bombole per i fornelli camping-gaz. Così si comporta un Iraniano che sorpassa un turista in camper: ti vedi un'auto appiccicata al camper che a 70/80 km/h ti sta studiando, non rallenti per non farti tamponare, poi improvvisamente esce fuori senza freccia naturalmente, si affianca e per 200-300 metri osserva il mezzo, ti saluta e spesso ti fa pure le foto, poi di colpo ti taglia davanti, lo vedi che aggiusta lo specchietto per inquadrarti meglio e alzando il pollice in segno di approvazione se ne va. Non ci sono problemi per il rifornimento di acqua, presso gli alberghi, dalle numerose fontanelle lungo le strade, vicino alle moschee, nei distributori di carburante; per lo scarico meglio farlo con una certa discrezione e in aperta campagna. Le città e le strade, specie al sud, sono pulite e senza rifiuti in giro. Per la spesa i bazar sono forniti di tutto, i centri commerciali all'Europea si trovano solo nelle grandi città, l'alternativa sono gli ambulanti presenti sulle strade. Noi, a parte bevande, frutta e verdura e qualche leccornia o prodotti tipici locali avevamo portato tutto da casa, anche salumi e insaccati, ma non birra e vino. Il segnale GSM è ovunque, consiglio l'acquisto di una SIM Iraniana. La mia è IRANCELL, una nuova compagnia che quotidianamente mandava SMS di pubblicità in Farsi, ma per pochi Rial ho parlato con gli amici Iraniani per un mese. (Andrea cel. 09379605342) Occorre portare una discreta quantità di Euro, in taglio da 5-10-20- 50 € da cambiare presso la Melli Bank (banche statali) o presso i cambiavalute ufficiali che si trovano ovunque. Molto richieste anche le monete di Euro da collezionare. In molti alberghi o negozi turistici accettati gli Euro; i bancomat non sono collegati ai circuiti internazionali, quindi impossibile prelevare o pagare con carte di credito. Consiglio di fare le fotocopie di tutti i documenti, e portare alcune foto tessera. La lingua ufficiale è il Farsi, la scrittura è simile all'Arabo, ma non dite mai che gli Iraniani sono Arabi, è un'offesa, loro sono Persiani; diffuso specie tra i giovani l'Inglese. Per le soste notturne non ci siamo mai posti tanti problemi, oltre ai piazzali degli alberghi nelle città con allaccio elettrico, ci siamo fermati nei parchi pubblici, alcune volte presso la Mezza Luna Rossa (CRI Italiana) o ospiti presso le abitazioni di private.

Dove abbiamo parcheggiato o sostato per la notte.

- BG- Park Anfora frontiera Bulgara a Kalotina = N42877-E02255639.
- BG- Plovdiv, Tir Park Chirpan 6 Km a sud della città sulla statale E80.
- TR- Area sosta-camping Erzurum-Pasinler = N3958245-E04125524.
- TR- Sivas, Park stazione Taxi Sivas = N03944416-E03700410.
- IR-Tir Park a 15 Km direzione Tabriz = N3812477-E04605854.
- IR-Parco e park presso aeroporto di Tabriz = N3827528-E04532113.
- IR- Palangan parcheggio in paese = N3504146- E04636474.
- IR-Park-Trono di Salomone = N3636116-E04714195.
- IR- Park-Takht Soleyman = N3636700-E04712077.
- IR- Park- Qarah Kelisa = N3905513-E04432637.
- IR- Park- Hothel Dezful, Dezful = N3223460-E04823026.
- IR- Park- Take e Bostan = N3423198-E04707768.
- IR-Shiraz Park Hotel Saadi = N2937797-E05233416.
- IR- Dezful Casa di Kiamars = N3224749-E04820366.
- IR- Yazd, Park Yazd Tourist Inn = N3152006E05421314.
- IR- Zanzan, Park hotel I.T.T.I. St. Khoramshahr = N3639406E04831193.
- IR- Na-In, Park in piazza in centro = N3251825-E05305777.
- IR- Park su A80/71 a 65 km da Teheran = N3452234-E05051293.
- IR- Teheran, Park ristorante Hatam = N3546119-E05124700.
- IR- Mashad, Campeggio Ghadir (zona aeroporto) = N3614638-E05936946.
- IR- Mashad, Park Hotel Jahangardi St.Parvin e Tesami 26(zona Aeroporto).
- IR- Abeyk, su N°32 Park distributore metano Baran = N3605566-E05025082.
- IR- Ciak Ciak, (Yazd) Park Zoroastro = N3220707-E05424395.
- IR- Persepoli, Parcheggio presso l'ingresso = N2956109-E05253028.
- IR- Kandovan, Park villaggio troglodita = N3747650-E04614929.
- IR- Esfahan, Park Hotel Tourist Inn = N3235676-E05140061.
- IR- Abarkuh, Park presso il millenario cipresso = N3107401-E05316801.
- IR- Kavus Gonbad, Park presso la torre funeraria = N3715503-E05510088.
- IR- Gorgan, grande parcheggio dei ristoranti = N3684565-E05440799.

Emozioni Iraniane: Viaggio in Camper dal 11 Luglio al 22 Agosto 2014.

Il viaggio in Iran lo abbiamo preparato con alcuni amici all'inizio del 2014, ma poi uno a uno si sono ritirati per motivi vari; io e Adele non ci siamo scoraggiati e come in altre occasioni andiamo da soli. Il motorhome allestito dalla VAS su IVECO ha avuto un accurato controllo al motore, e particolarmente ai due condizionatori e al generatore indispensabili per mitigare il gran caldo. Visti e carnet sono fatti partiamo da Parma nel primo pomeriggio di Venerdì 11 Luglio. Per strada normale raggiungiamo Mantova e Verona e percorrendo la A4 arriviamo alla frontiera di Trieste-Fernetti. Per evitare la "vignette" Slovena puntiamo su Rijeka, da qui con la A6-E65 arriviamo alle 20,00 a 80 Km da Zagabria; dopo il rifornimento di gasolio ceniamo, un pò di TV e a letto. Lungo tutto il tragitto traffico sostenuto ma scorrevole. Percorsi 495 Km.

Sabato 12 Luglio; nottata tranquilla, lasciamo l'area di servizio alle 7,00 e con un monotono percorso sulla A1-E70, dopo Slovanski Brod, arriviamo alla frontiera Croazia-Serbia. Impieghiamo quasi un ora per uscirne, in quanto intasata da numerosi Turchi-Tedeschi che tornano in patria per le vacanze. A Morovic sosta pranzo; superiamo Belgrado con una pessima tangenziale e dopo una sosta rinfrescante, (il caldo si fa già sentire + 35°) e un rifornimento di gasolio puntiamo su Nis. Fortunatamente gli "spericolati" Turchi, per evitare la Bulgaria e lunghi tratti di strada normale, deviano verso Skopie e Salonicco. Alle 19.00 arriviamo a Dimitrovgrad, la dogana tra Serbia e Bulgaria la superiamo velocemente e senza controlli; acquisto per 5 € la "vignette", faccio rifornimento di gasolio e nel tir-park Anfora cena con una splendida luna piena, notizie dall'Italia per TV, collegamento a internet e a letto. Percorsi 855 chilometri.

Domenica 13 Luglio; colazione nel bar del parcheggio con yogurt Bulgaro e dopo una controllata al motore partenza per Sofia. La tangenziale è come la ricordavo sei anni fa, un susseguirsi di buche e percorsa da scalcinati TIR; dopo un paio di chilometri inversione di marcia: passiamo per il centro città. Finalmente si viaggia bene, strade asfaltate e niente traffico; possiamo ammirare un pò del centro storico e dopo una sosta per il caffè e una foto alla Cattedrale Ortodossa imbocchiamo la A1 e puntiamo su Plovdiv dove termina l'autostrada. Arriviamo a Svilengrad alle 14.00, sosta pranzo, rifornimento di gasolio e in breve siamo in dogana Bulgaro-Turca. Nel grande centro commerciale Duty-Free cambio 200 €, acquisto a 15 € il telepass per il ponte sul Bosforo e le autostrade Turche e via verso Edirne e Istanbul. Bellissima e scorrevole l'autostrada,

solo alle porte di Istanbul il traffico è caotico; il navigatore Garmin mi indirizza verso il nuovo ponte sul Bosforo e in Asia; alle 21.00 locali spengo il motore nella bella area Servis Alani con spazio per bus e camper. Ceniamo, poi veniamo invitati da una comitiva di Turchi a festeggiare la fine giornata di Ramadan con dolci e bibite. Km 580.

Lunedì 14 Luglio; il sole è già alto alle 7.00, l'autostrada E80 è molto trafficata; solo dopo Adapazari il traffico diminuisce, con alcuni viadotti e gallerie arriviamo a Bolu, sosta per fare gasolio e acquisto di pane, miele e prelibato burro. A Gerede imbocchiamo la E89 e con continui saliscendi e scarso traffico arriviamo ad Ankara, che superiamo con la nuova tangenziale per ritrovarci sulla E88 direzione Kirikkale. Pranziamo velocemente presso un distributore, fa caldo +38°; a Delice seguiamo le indicazioni Yozgat e Yerkoy; la strada sempre a due corsie per senso di marcia, è stata asfaltata di recente, solo per brevi tratti è ancora in ricostruzione. Attraversiamo poveri e sperduti paesini, i contadini intenti alla mietitura del grano ci salutano; presso una fontanella tra campi di girasole sosta per rinfrescarci, alle 19.30 arriviamo a Sivas. Parcheggio il VAS presso la stazione dei taxi; visitiamo la Medrasa e la Moschea, facciamo acquisti di frutta e verdura, poi ci uniamo ai Turchi in attesa del canto del Muezzin per interrompere il digiuno, rifocillarsi e fare festa. Tornati al camper ceniamo e a letto. Km 814.

Martedì 15 Luglio; partiamo alle 6.30, strada bella e con poco traffico, ad Hafik sosta caffè e gasolio con relativa lavata di vetro omaggio. Dal bivio per Divrigi la strada E80, che è in rifacimento, sale al passo di Kizildag a 2200 metri; a Refaye troviamo il bivio con la superstrada E80 che arriva da Amasya, e seguendo l'Eufrate porta a Erzincan e Erzurum. Sostiamo per pranzo a Pasinter, in una bella area sosta con tanto di campeggio, ristorante e tir-park; ripreso il viaggio, dopo Agri, ammiriamo un grande arcobaleno che sovrasta l'Ararat e in poco tempo siamo a Dogubayazit. Sono le 18.00 e dopo aver attraversato il villaggio sostiamo nel campeggio Murat sotto l'antica residenza di Ishak Pasa; nel ristorante consumiamo una gustosa cenetta a prezzo irrisorio. Km 730.
Parma-Dogubayazit Km 3614.

Mercoledì 16 Luglio; partiamo alle 7.30 dal campeggio e alle 8.45 arriviamo alla dogana Turca di Bazargan; rapido controllo del mezzo e timbro di uscita sui passaporti, poi entriamo nella dogana Iraniana, davanti a noi solo due minibus, mentre due gigantografie di Khomeini e Khamenei ci scrutano. Adele già indossa velo e abito lungo, ci avviciniamo ad un doganiere per il controllo passaporti, timbro dei visti, foto segnaletica e registrazione a computer. Dopo una rapida ispezione del camper sono invitato con passaporto, libretto,

e carnet de passage in un ufficio per apporre il timbro con la data d'ingresso; purtroppo l'ACI non ha scritto sui vari fogli la data di emissione, così con il doganiere devo andare dall'ufficiale responsabile per convalidare il carnet. Nell'attesa di riavere i documenti conversiamo con quattro turisti Spagnoli, che attraversando l'Iran andranno in Mongolia, e attendono di fare il carnet de passage per il loro fuoristrada direttamente in loco. Noi possiamo procedere e dopo la disinfestazione del camper, costo 5 €, veniamo accompagnati da un "faccendiere" per cambiare Euro e stipulare l'assicurazione del camper. Io preventivamente alla Carige-Claudio D'Orazio Assicurazioni avevo chiesto che nella "carta verde" fosse incluso l'Iran, sfumando così la possibilità di guadagnarci il faccendiere ci propone l'acquisto di una "card carburante" al costo di 100 € e trattenendo il carnet ci accompagna nel vicino distributore per mostrarcene l'uso per fare rifornimento. Entrano solo 6 litri di gasolio, che lui paga, ci restituisce il carnet, intasca i 100 €, e naturalmente niente card-carburante!! Dopo questo "benvenuto" per cambiare gli Euro ci rivolgiamo alla "Melli Bank", per 200 € riceviamo 8.200.000 Rial. Sono le 10.00 e finalmente siamo a Maku, prima cittadina Iraniana, dove notiamo il "Tourist Hotel" che fa parte di una catena di hotel presente nelle maggiori città Iraniane e dietro compenso accettano la sosta dei camper fornendo anche acqua e luce. In un paesaggio arido e quasi desertico raggiungiamo Kara Kelisi, chiesa Armena del 1300 in splendida posizione che si presta per belle foto, ma a nostro giudizio non vale i 3.65 € a testa per la visita del disadorno interno. (Da alcuni mesi il ticket per accedere a musei, siti archeologici e palazzi storici sono triplicati e a fine viaggio si rileverà la spesa più consistente!!) Dopo pranzo con la A01/32 puntiamo su Marand; lungo il percorso incontriamo villaggi Curdi con basse case di terra e fango e cumuli di letame davanti; nei campi attorno bimbi che portano le pecore e lungo un fiumiciattolo donne che lavano i panni. Il caldo si fa sentire, 38-40 gradi viaggiamo con il condizionatore acceso, poi Silvia (il GPS Garmin) ci indirizza presso l'aeroporto di Tabriz in un bel parco cittadino adatto anche come sosta camper, ma per la prima notte Iraniana, preferiamo rifugiarci nel vicino tir-park custodito. Ceniamo con generatore e condizionatore accesi, poi programiamo la giornata di domani. Oggi abbiamo percorso 378 Km. e tutto procede benissimo .

Giovedì 17 Luglio; usciamo dal tir- park alle 7.30, chiedo al custode quanti Rial devo, ma aprendo il portone e mettendosi una mano sul cuore ci saluta. La città di Tabriz ci accoglie con un traffico caotico, Silvia ci porta al parking dell'hotel Gostaresh in Azadi sq. dove parcheggiamo il VAS; qui troviamo due fuoristrada Bulgari con targhe Iraniane, hanno fatto il carnet in dogana al prezzo di 200 € ognuno. In taxi raggiungiamo il grande

bazar, ma è chiuso per la ricorrenza della morte di Ali Mohamed settimo Imam, così il taxista si improvvisa guida turistica e dopo la visita al museo della Costituzione ci porta alla Moschea Blu in parziale restauro, ma con preziose maioliche; nello stesso giardino visitiamo il museo dell'Azerbaigian. La nostra visita si conclude con il Maghbarat-At Shoara, monumento in cemento armato ad archi che racchiude la tomba del noto poeta Shahiyar, nello stesso complesso ammiriamo la moschea dagli alti minareti e scintillanti interni. Riprendiamo il camper e con la N° 21 dopo 55 Km arriviamo a Kandovan, villaggio troglodita denominato la Cappadocia Iraniana, paghiamo per l'ingresso 30.000 Rial e pranziamo. La cittadina è molto turistica, dappertutto negozietti di spezie, erbe medicinali, pellami, tappeti e chincaglierie; ci arrampichiamo tra le case scavate nella roccia scattando numerose foto; caldo e fatica si fanno sentire, riscendiamo e fiancheggiando il fiume in un bel parco di acque termali ci riposiamo. Proseguiamo il viaggio, costeggiando il grande lago salato di Orumiyeh, e dopo Bonab con la N° 24 arriviamo nella moderna cittadina di Maragheh famosa per le torri funerarie di Gombad e Qaffariety e l'antico osservatorio. Raggiunta Miyandoab deviamo sulla N° 23, il paesaggio desertico lascia spazio a numerose oasi verdissime e coltivate dove vediamo falciare il grano a mano. Cerchiamo un posto per la notte e nei pressi di Shahin Dezh troviamo ospitalità nel piazzale della Mezza Luna Rossa, (la Croce Rossa Iraniana) Hossein Khan (mail: cnc_720@yahoo.com cel. 09148822248 www.mtsi.blogfa.com) ci accoglie con grande entusiasmo, ceniamo con loro, offriamo Parmigiano-Reggiano e caffè con la piccola ExperssGo Lavazza, facciamo numerose foto, conversiamo un po' in Inglese prima di ritirarci sul camper. Buone le strade sin qui percorse, oggi sono 348 Km.

Venerdì 18 Luglio; Dopo altre foto ed esserci scambiati gli indirizzi mail, salutiamo i militi della Mezza Luna Rossa e riprendiamo il viaggio. A Takab un cartellone raffigurante il sito di Takh-e-Soleyman, ci indica la strada; tra campi coltivati a cereali in lontananza vediamo il vulcano spento dove sembra che sia stato imprigionato re Salomone; a fatica saliamo sino al bordo del cratere e dopo le foto di rito raggiungiamo il vicino sito archeologico. Le alte mura di Takh-e-Soleyman racchiudono il profondo lago d'acqua sorgiva, le rovine della città e il tempio dedicato al culto di Zoroastro. Pranziamo al fresco del condizionatore, poi percorrendo le strade N°23-38 e 21 che si snodano in territorio Curdo con continui saliscendi tra campi di cereali e paesini in fango dai tetti di lamiera, cerchiamo di fare gasolio, solo nel terzo distributore e grazie ad un camionista che usa la sua card faccio il pieno: 90 litri per circa 10 €. Alle 20.00 arriviamo a Sanandaj con un notevole traffico, aiuole e giardini sono pieni di gente che fa pic-nic, noi sostiamo

nel parco di Abidar sovrastante la città. Il motorhome desta la curiosità della gente, in molti si avvicinano e garbatamente chiedono da dove veniamo; intratteniamo una piacevole conversazione con Yasser, un giovane Iraniano Curdo, insegnante d'Inglese che si offre come guida della sua città per domani. Da un primo impatto giudichiamo gli Iraniani molto cordiali e ospitali. Km. 434.

Sabato 19 Luglio; come d'accordo alle 9.00 arriva Yasser, (+98-09183395715/ casa: +988716667925/ nozari.yasser@gmail.com) parcheggiamo il VAS e con la sua nuova Peugeot a metano andiamo al bazar tuffandoci tra banchi pieni di ogni genere di frutta e verdura, stoffe, spezie, pentolame ed elettronica varia, tutti gradiscono farsi fotografare ed io con la mia Canon ne approfitto. Grazie alle conoscenze di Yasser visitiamo il palazzo Qagiario Moshir Divan dalla bella facciata in legno intarsiato e vetri multicolori; la sfarzosa dimora Khosroabad si presenta con un bel loggiato sorretto da colonne lignee che si riflettono sulle vasche antistanti. Un locale del palazzo è adibito a studio di Hadizia Oddini, ([www. Hadiziaoddini.com](http://www.Hadiziaoddini.com)) architetto, pittore e scultore di fama mondiale, tra le opere esposte mi ha colpito un Cristo crocifisso che "spacca" la croce. Visitiamo lo studio di Kian Farid Esmaili (09161619834) della scuola di Oddini, veniamo accolti con fresche bevande, poi ci regala un mestolo in legno intarsiato e un mezzo busto in gesso con volto di donna. Torniamo al parco Abidar e sul camper offriamo a Yasser e Kian una spaghetтата; loro acquistano e ci regalano una SIM Iraniana inserendo, oltre ai loro, vari numeri di telefono, per ogni emergenza, ricambiamo donandogli 40 €. Yasser ci accompagna sulla strada per Palangan, sua città natale e dopo baci e abbracci, commossi lo salutiamo. Il percorso si snoda tra belle vallate coltivate e dopo circa 50 km, in un profondo vallone, ci appare il villaggio incastonato sul pendio roccioso della montagna e illuminato da un infuocato tramonto. Si raduna un pò di gente vicino al camper, molti con costumi tradizionali, ma c'è difficoltà di linguaggio. Numerosi bambini, ma mai insolenti, ci accompagnano nella visita del paesino. Tra i vari numeri che Yasser ha inserito nel cellulare trovo quello di Elizabeth (è una funzionaria dell'ambasciata Belga a Teheran, amante dei viaggi, parla un ottimo Francese; +98-23886114533 / 091-23861145) alla quale chiedo informazioni su un ristorante del posto, ma non riesce a soddisfare la mia richiesta non conoscendo la zona, invitandomi a richiamarla nei prossimi giorni; con il buio ci ritiriamo nel camper per cenare mentre alcuni ragazzini ci donano uva e kivi. Km. 158.

Domenica 20 Luglio; ci svegliano agli insistenti colpi di clacson del pulmino che richiama la gente per andare in città; ripercorrendo la strada dell'andata arriviamo a Kamyaran, acquistiamo acqua minerale, e nel vicino forno il pane, che però ci viene regalato. Uscendo dalla città, ad un posto di blocco controllo passaporti e registrazione a computer; siamo nel Luristan, regione Curda con una propria bandiera, un proprio inno, usi e costumi diversi dal resto dell'Iran, le poche moschee denotano che sono meno religiosi. A Kermanshah troviamo le indicazioni per il sito archeologico di Taq-e-Bostan, visitiamo le famose incisioni sulla roccia che si rispecchiano in un laghetto; meno spettacolari le incisioni di Bisotun in parte in restauro, è comunque piacevole fare una passeggiata nel grande sito archeologico sino al caravanserraglio. Pranziamo, poi raggiunta Kangavar deviamo sulla N° 37 ostacolati da un fortissimo vento che solleva sabbia e polvere ma luogo perfetto per scaricare le acque reflue. Percorriamo un arido altipiano sino a Dorud, e a Khorram-Abad troviamo la nuovissima autostrada a pedaggio che con lunghe gallerie termina a Andimeshk. E' buio, e a Dezful sostiamo davanti all'omonimo hotel, che ci fornisce anche l'elettricità indispensabile per il condizionatore, alle 22,00 la temperatura supera i 40°!! Ceniamo e a letto. Km.610.

Lunedì 21 Luglio; Alla reception con un "welcome to Iran" non paghiamo nulla per luce e sosta, lasciamo l'hotel per la visita della città. Il bazar è parzialmente chiuso, come la grande moschea che è in restauro; nel letto del fiume vediamo le fondamenta e alcuni archi di un antico ponte Romano. Sostiamo davanti ad una moschea con l'alta cupola a cono bianca, la visitiamo e facciamo rifornimento di acqua. Ci dirigiamo a Shush, lascio il VAS davanti al sito archeologico, visitiamo le fondamenta del grande palazzo di Dario, intatte solo quattro colonne della Apadana e il grande capitello con grifone. Il luogo è sormontato dall'imponente e scenografico castello costruito e usato dagli archeologi durante gli scavi. Entriamo in banca per cambiare 200 € il cassiere, non potendolo fare, ci accompagna nel negozio di un gioielliere che accetta gli Euro. Nelle vicinanze c'è la moschea con la strana cupola a pigna e la tomba di San Daniele. L'ingresso è diviso per uomini e donne, Adele deve anche indossare il chador; il pavimento è ricoperto di tappeti, muri e soffitto tutto a specchi variopinti, davanti alla tomba numerosi fedeli in preghiera. Nel bazar acquistiamo frutta, verdura e l'ottimo succo di limone concentrato, che diluito nell'acqua sarà un valido aiuto per combattere la sete e il gran caldo. Mentre passeggiamo arriva una telefonata, è Elizabeth che ci avverte che il suo amico (091-43914353) Kiamars è a nostra completa disposizione e ci attende davanti al sito archeologico per offrirci il pranzo. Lo seguiamo con il camper fino al ristorante, accogliente e fresco;

ottime e abbondanti le pietanze che gustiamo all'Iraniana, seduti in terra sui tappeti. Ci invita a casa sua, percorriamo alcuni chilometri tra piantagioni di canna da zucchero e risaie di sua proprietà, ci fa parcheggiare nel cortile della sua villa con allaccio alla luce. Passiamo il pomeriggio tra un aperitivo, biscotti, fresche bevande e frutta, conversando piacevolmente come vecchi amici. Ci propone di visitare lo Zigurat di Chogha Zambil e il sistema idraulico di Shushtar ideato dai Romani, accettiamo volentieri. Lo Zigurat, tomba Elamita, si trova in pieno deserto, ed è rimasta intatta in quanto ricoperta dalla sabbia sino al 1935; il caldo è soffocante, +58°, ben presto ci rifugiamo nell'auto di Kiamars che parte alla volta di Shushtar. E' meraviglioso lo spettacolo delle numerose cascate d'acqua del fiume Karun che si tuffano fragorosamente nel bacino sottostante per essere distribuita con canali sotterranei per l'irrigazione dei campi; interessante è la descrizione per il funzionamento delle chiuse che ci illustra il custode in un ottimo Francese, come ricompensa accetta solo monete di Euro per la sua collezione. Col buio torniamo verso casa ascoltando Pavarotti, Bocelli, Celentano e Mina; poi Kiamars rivelandosi Zoroastriano e di sinistra intoniamo insieme inni Partigiani, di Che Guevara e degli Inti-Illimani. La moglie ha preparato una sontuosa cena all'Iraniana, noi ricambiamo donandogli Parmigiano-Reggiano. Parlando scopriamo che è un escursionista e scalatore, appassionato di Messner, ma che non potrà mai venire in Italia per problemi di visto. Prima di ritirarci si accerta che sul VAS ci sia abbastanza fresco, altrimenti vorrebbe farci dormire in casa sua. Km 116+180 con l'auto di Kiamars.

Martedì 22 Luglio; alle 8.00 ci sono già 48°, siamo pronti per congedarci da Kiamars, la moglie ci riempie il camper di frutta, dolci, yogurt e altre leccornie Iraniane, scambio di indirizzi e dopo strette di mano e abbracci ci accompagnano sulla strada A81/37 direzione Ahvaz; ancora un ultimo commovente saluto, poi iniziamo a macinare chilometri. Non troviamo indicazioni per Shiraz, ma Silvia risolve dubbi e problemi portandomi sulla N° 86; siamo nella zona dei pozzi petroliferi, una coltre grigia avvolge il paesaggio, l'aria è irrespirabile e dalle perforazioni escono minacciose fiamme. Da Behbahan il mare del golfo Persico dista circa 50 Km, inutile cercare refrigerio nelle sue calde acque, preferiamo il fresco del condizionatore dell'Iveco: fuori registriamo 62 gradi!! Da Dogonbadan grandi coltivazioni di palme da datteri, poi con continui saliscendi tra montagne rocciose notiamo numerose oasi coltivate a risaie; nei villaggi le donne non indossano più vestiti neri, ma con colori sgargianti, e tutte ci salutano. A Nur Abad faccio gasolio e un camionista mi presta la sua tessera, per 75 litri spendo l'equivalente di 3,80 €. All'imbrunire arriviamo a Bishapur, il sito è ormai chiuso, ma ci permettono di

sostare presso la biglietteria; facciamo acqua, allacciamo la luce, cena e piacevole conversazione con i custodi; poi a letto, fuori 42 ° nel VAS 24°. Km 622.

Mercoledì 23 Luglio; dopo una bella dormita al fresco iniziamo la visita dei bassorilievi incisi sulla parete rocciosa lungo il fiume Shapur che esaltano la vittoria del re sui Romani. Attraversato il fiume, dal villaggio di Nowdan immerso negli agrumeti, iniziamo l'ardua salita verso la grotta dove si staglia la statua scolpita nel calcare alta sette metri raffigurante re Shapur. E' alquanto faticosa sia la salita che la discesa per il grande dislivello del sentiero, sempre sotto un sole cocente, noi impieghiamo in tutto tre ore. Tornati al camper pranziamo e appurato che Shiraz, la prossima meta, non è tanto distante ci concediamo un meritato riposo . Nella cittadina di Qa-Emiyyeh rimpinguiamo la cambusa con frutta, verdura, acqua minerale; una signora del posto ci consiglia l'ottima birra analcolica malto-limone. La strada di montagna è percorsa da numerosi TIR che rallentano il passo, la polizia con i radar controlla il traffico e punisce le infrazioni. Con temperature sempre alte e condizionatore al massimo arriviamo a Shiraz alle 17.00; cerco di fare gasolio ma mi viene sempre rifiutato, in un distributore mi affianco ad un minibus Iraniano su Iveco e dopo aver confrontato i mezzi il conducente con la sua card mi fa il pieno di gasolio e benzina per il generatore. Chiamo Elizabeth per farmi consigliare un posto tranquillo dove lasciare il camper, mi propone l'hotel Saadi della catena "Tourist Complex", così ci affidiamo ad un taxista che per raggiungerlo mi fa percorrere alcune strade riservate a bus e taxi; non ci fa pagare nulla e mi scrive su un foglietto il suo numero di telefono in caso di bisogno. Sistemo il camper nel grande parcheggio, il costo è 22 € a notte compresa l'elettricità; accendo il condizionatore al minimo e richiamato il taxista andiamo al grande Mausoleo di Shah-e-Cheragh. Adele indossa il chador ed io devo lasciare la Canon nel guardaroba, è consentito fare foto e riprese solo con il cellulare. Entriamo nel cortile brulicante di gente che prega e conversa incuranti del gran caldo, mentre in sottofondo gli altoparlanti diffondono le preghiere ad Allah. La nostra presenza incuriosisce molte ragazze che vogliono sapere da dove veniamo, se ci piace l'Iran e come va in Italia. L'interno del mausoleo è sontuoso, davanti alla tomba dell'Imam alcune donne piangono e pregano; molto suggestivo l'esterno con minareti, cupole sapientemente illuminate e finemente decorate. In taxi torniamo in albergo, ci colleghiamo ad internet per messaggiare con parenti e amici, poi nel VAS, finalmente fresco, cena, doccia e a letto. Km. 170.

Giovedì 24 Luglio; partiamo alle 8.00 a piedi raggiungiamo il gran bazar Vakil, che dista

circa due chilometri dall'albergo. E' bello vagare sotto le volte di mattoni intagliati e perdersi tra bancarelle e negozietti che offrono ogni genere di mercanzia; noi acquistiamo, tra le altre cose, un orologio da parete in legno intarsiato con le ore in Farsi. Molto interessante l'Hamman Vakil oggi trasformato in museo. Raggiungiamo il parco Eram, giardino botanico con un bel palazzo di epoca Qagiara però chiuso al pubblico. Frutta e pane appena sfornato ci saziano e l'acqua refrigerata delle numerose fontanelle sparse in città ci dissetano. Visitiamo poi il palazzo Naranjastan-Qavan con soffitti a specchi e motivi floreali dipinti sulle pareti. Di grande effetto l'interno della Moschea Nasirai Molk, con le tante colonne in mattoni e le vetrate dai colori accesi. A fine giornata entriamo nella cittadella Arg e Karim Khan racchiusa da alte mura in mattoni e quattro imponenti torrioni; all'interno espongono le loro opere artigiani, scultori e pittori; merita una visita anche il piccolo e ben curato Haman. In taxi torniamo al camper, stanchi per il gran caldo, ma ripagati dalle bellezze di Shiraz. Yasser ha saputo da Elizabeth che siamo a Shiraz e ci contatta per suggerirci cos'altro vedere in città; è bello poter contare su di loro per ogni evenienza. Oggi il motorhome ha riposato, Km. 0.

Venerdì 25 Luglio; partiamo alle 8.00 in taxi per vedere le tombe dei poeti Hafez e Saadi, ma essendo giorno festivo sono chiuse, così torniamo al Mausoleo Shah-e-Cheragh per ammirarlo con il sole; essendo giorno di preghiera sarebbe vietata la visita ai turisti, ma Adele accompagnata da alcune ragazze ed io da un guardiano ci uniamo ai fedeli. Le vie del centro sono occupate da manifestanti pro Palestina, i Pasdaran in moto controllano la situazione; faccio alcune foto con il benestare della polizia, ma non ci lasciamo coinvolgere e torniamo al camper per pranzo.

Recuperiamo i passaporti e lasciato il parcheggio dell'hotel usciamo velocemente dalla città, la strada N° 65 è scorrevole e priva di traffico, numerosi baracchini vendono acqua, bibite e succhi di ogni genere. Con un caldo torrido, +48°, arriviamo nel parcheggio di Naqsh-e-Rostam, siamo soli ad aggirarci nel vallone con grandi e bellissime scene scolpite nella roccia che narrano le vittorie e le conquiste dei re Persiani. Un grande vialone alberato ci porta a Persepoli, parcheggio all'ombra, e senza fretta iniziamo la visita entrando dalla Porta delle Nazioni. La scalinata, scolpita raffigurante i vari popoli che portano doni a Dario e le rovine del grandioso palazzo danno l'idea della potenza dell'impero Achemenide. Arriviamo a Pasargade, si entra nel sito con il camper, davanti a noi la solenne Tomba di Ciro, poi con un percorso di un paio di chilometri vediamo i pochi resti della città ma di difficile comprensione. Sempre sulla bella strada N° 65 superato un passo di 2290 metri arriviamo a Safa Shahr, parcheggio il camper nel parco cittadino

tra alcune tende e tante famiglie che fanno pic-nic in riva al lago; dopo il gran caldo di oggi, ora registriamo solo 28° è il posto ideale per passarci la notte. Km. 225.

Sabato 26 Luglio; fresca e tranquilla nottata, alle 7,30 si parte, superiamo il passo di Yal-e-Khan di 3300 metri, poi scendiamo tra bellissimi monti privi di vegetazione. Prima di Abadeh giriamo sulla N° 78 direzione Yazd, per poi fermarci a Abarkuh e fotografare il vecchio cipresso e il Mausoleo di Gonbad-Ali con lo strano minareto a forma di Zigurat. La strada prosegue per un centinaio di chilometri in un deserto sabbioso ideale per scaricare le acque reflue; a Taft in una grande spianata tra piante da frutto e canaletti irrigui ne approfittiamo per pranzare. Nella periferia di Yazd visitiamo le Torri del Silenzio; saliamo sulla collina simile ad un vulcano dove, sino agli anni sessanta, venivano esposti i morti e lasciati in pasto agli avvoltoi secondo il rito Zoroastriano. Un ragazzo in auto ci porta al Park Yazd Tourist Inn, parcheggiamo per 12 € a notte, poi ci accompagna in centro lasciandoci nella città vecchia. La visita inizia dal complesso Amir Chakhmaq, dalla splendida facciata su tre piani. Su tutte le case si notano i badgir, torri del vento che fungono da refrigeratori naturali convogliando l'aria nelle stanze sottostanti. Visitiamo il museo dell'acqua, dove alcuni pannelli in Inglese illustrano la funzione dei qanat; le antiche canalizzazioni sotterranee tutt'ora in uso che forniscono acqua alla città e alle colture.

A piedi arriviamo alla Moschea Masjed-e-Jameh caratterizzata due altissimi minareti, varcato il portale d'ingresso entriamo nel luogo di preghiera, nella grandissima cupola e sul Mihrab bei mosaici. Anche il vicino Mausoleo Sayyed Roknaddin ha una grandissima cupola rivestita di maioliche, ma è mal conservata. Seguendo l'itinerario della guida EDT, girovaghiamo per i vicioletti della città vecchia, le case sono costruite con mattoni di argilla cotti al sole; una vecchia dimora tradizionale è stata trasformata in bar, entriamo per ristorarci l'aria è rinfrescata da due grandi badgir. La prigione di Alessandro e il Tempio dei Dodici Iman sono chiusi, così dopo una passeggiata lungo le vie commerciali cittadine in taxi torniamo al camper. Cena, internet e poi prepariamo il programma per domani. Km. 278.

Domenica 27 Luglio; controllato, ripulito e sistemato il camper in taxi andiamo al Tempio Zoroastriano del fuoco, dove arde la fiamma perenne; con un gruppo di "Avventure nel mondo" visitiamo il museo attiguo. Stiamo consultando la mappa della città quando Mahar ci propone una visita in auto di Yazd; accettiamo anche perché parla Inglese, ci fa da cicerone nella visita della ricca dimora Dolat Abad che si rispecchia nella peschiera antistante e vanta il più alto badgir della città. Andiamo poi in una palestra dove si

allenano gli atleti per uno strano sport: sollevano e fanno roteare pesanti birilli e scudi, ma l'ingresso è precluso alle donne. Chiedo a Mahar di portarmi in un negozio che vende bandiere Iraniane e dopo vari tentativi riesco nell'acquisto; ci propone poi la visita di Chak Chak che dista un centinaio di chilometri, ma preferiamo fare l'escursione in camper; ci riporta al parcheggio salutandolo lo ricompensiamo con la serie completa di Euro. Pranziamo e ritirati i passaporti lasciamo Yazd, sulla N° 68 troviamo un cartello che indica Chak Chak e per una pista di circa 20 km. arriviamo a un villaggio fantasma che si presenta con edifici in cemento armato costruiti sul pendio della montagna. A piedi percorriamo il sentiero che snodandosi tra case disabitate arriva al Tempio di Zoroastro scavato nella roccia, all'interno un grande braciere usato per i riti, un po' delusi torniamo al VAS. Trovata la strada asfaltata ci dirigiamo a Kharanaq per vedere i famosi minareti oscillanti. Il paesaggio è bellissimo, il percorso si snoda tra alte montagne brulle che si stagliano su un cielo azzurro e terso, molte volte mi fermo per fare foto ma il caldo è opprimente 45-48 gradi. A Kharanaq lascio il camper nel grande piazzale di fronte ai due minareti, molti i turisti che cercano di farli oscillare, dopo una rapida visita alla cittadella trasformata in bazar ritorniamo verso Chak Chak. La N° 71 è un nastro d'asfalto rettilineo di cento chilometri in un deserto di rocce nere dove non incontriamo nessuno, arriviamo all'imbrunire a Na-In, nel grande piazzale presso la moschea sostiamo tra numerose tende di turisti Iraniani che timidamente si avvicinano per sapere da dove veniamo e conversare. Km314.

Lunedì 28 Luglio; dopo una fresca nottata alle 7.00 partiamo, intorno a noi un accampamento di tende colorate dove i turisti Iraniani si preparano il te su improvvisati fornelli. E' bella e video sorvegliata la strada A02/62 che porta a Esfahan; lungo i viali d'accesso grandi gigantografie dei Martiri della guerra Iran-Iraq, in città il traffico è caotico ci facciamo accompagnare da un taxista all'hotel Tourist Inn e sistemato il camper pranziamo con il condizionatore acceso. Raggiungiamo la bellissima Imam Square, simbolo di Esfahan e in attesa di visitare Masjed e Shah giriamo nel grande bazar Bozorg, poi entriamo nel palazzo Ali Qapu e dai suoi sei piani abbiamo una bella vista su tutta la piazza. L'ingresso alla Masjed e Shah per i turisti è a numero limitato ma riusciamo a intrufolarci, è veramente grandiosa con i suoi quattro Iwan e sale di preghiera con le cupole in piastrelle di ceramica. Nel sobborgo armeno Jolfa visitiamo la Cattedrale di San Giuseppe e il museo, poi girando per il quartiere ci sembra di non essere in Iran, le donne hanno sempre il capo coperto, ma vestono alla moda e i negozi propongono abiti all'occidentale. Tornati al camper doccia, cena e internet. Km 180.

Martedì 29 Luglio; non trovando taxi prendiamo un bus per il centro, mille Rial a testa che l'autista mette in un cesto sul cruscotto e gentilmente ci suggerisce dove scendere. Il Sotun o palazzo delle quaranta colonne ha il padiglione riccamente affrescato con scene di vita di corte e battaglie ed è gremito di gente. Contrattiamo un giro turistico con un taxista che ci porta alla Moschea del Jameh molto antica con le colonne in mattoni che sostengono le basse volte; attraversato il nuovo e immenso bazar finanziato dall'UNESCO arriviamo alla Moschea di Ali con l'altissimo minareto. All'interno c'è la commemorazione di un defunto e i famigliari in preghiera ci offrono tè e biscotti. Ci troviamo in un quartiere di artigiani e un vecchio Iraniano ci intrattiene con una incomprensibile cantilena suonando uno strano strumento a fiato. Per andare ai minareti oscillanti, che sono fuori città, il taxista percorre strette stradine tra case e campi, si ferma per acquistare alcuni grappoli d'uva che mangiamo insieme. Sui minareti non si può più salire, ci accontentiamo di vederli oscillare con un vecchio filmato. Una breve sosta per fotografare i famosi ponti sul fiume Zayandeh purtroppo in secco e alcune tipiche piccionaie che servivano per raccogliere il guano e concimare gli orti; raggiunto il camper pranzo e riposino. Nel tardo pomeriggio torniamo in centro e nel bazar compriamo regalini per parenti e amici. All'imbrunire ci immergiamo nella magica atmosfera della piazza piena di famiglie intente a fare pic-nic, spesso veniamo invitati per un tè, un dolce o una fetta di anguria, ottima occasione per conversare. Prima di tornare al camper passiamo dai ponti sapientemente illuminati e gremiti di giovani che controllati dalla polizia ascoltano musica moderna a tutto volume, si divertono fotografandosi e anche noi siamo coinvolti. Alle 23.00 torniamo all'IVECO-VAS, che oggi ha riposato, per cenare e riposarci.

Mercoledì 30 Luglio; indispensabile l'aiuto di Silvia per uscire rapidamente da Esfahan, con la N° 71 arriviamo a Natanz, la città del nucleare, che si presenta con il mausoleo dalla bella cupola azzurra. Arrivati a Kashan in un caratteristico mercato acquistiamo yogurt, frutta, dolci, birra malto e limone e la rinomata acqua di rosa, il pane viene cotto su un "letto" di sassolini e ci viene regalato. Parcheggiamo il camper di fronte alla Masjed Agha Bozorg, il mausoleo è molto particolare: disposto su quattro piani ha un cortile incassato con al centro la fontana per le abluzioni, do sfogo al mio estro fotografico. Girando per la città ci imbattiamo in una moschea dalla bella facciata e vicino visitiamo una casa tradizionale del periodo Qagiario. Con l'autostrada a pedaggio A01 arriviamo alla città santa di Qom, le indicazioni sono solo in Farsi e faticiamo un po' per trovare un parcheggio. In lontananza si vedono già i minareti e le cupole dorate del Mausoleo della Sorella dell'Imam Reza. Adele, che indossa abiti sgargianti e non troppo adatti al luogo

viene pesantemente apostrofata poi con l'aiuto di alcune ragazze indossa un nero chador. L'interno è sfavillante di specchi e marmi, nei grandi saloni intere famiglie in preghiera e ressa di fedeli davanti alla tomba. Ovunque si respira fanatismo ed anche un certo ostracismo verso i turisti, persino nei negozi che vendono i tipici dolci di Qom. Visto il clima "ostile" non ci sembra opportuno rimanere per la notte e ripresa l'autostrada partiamo per Teheran. All'imbrunire troviamo un'area di servizio con bungalow, supermarket, ristorante e bar, facciamo gasolio, benzina per il generatore e sostiamo nel grande parcheggio per cenare, poi nel bar collegamento a internet, mentre ci gustiamo un caffè espresso Illy . Km 425.

Giovedì 31 Luglio; partiamo alle 8.00 per Teheran, prendiamo l'uscita aeroporto Khomeini e percorriamo oltre 50 km sulla E5 prima di trovare l'indicazione "city center", un grande viale alberato ci porta ad Azadi Square con il grande monumento commemorativo per i 2500 anni dell'impero Persiano. Sostiamo per fare le foto di rito, alcuni passanti cercano di capire da dove veniamo e incuriositi dal camper chiedono di visitarlo. Proseguendo su Azadi Road con giardini curatissimi e un traffico caotico, disordinato e senza regole arriviamo nel quartiere delle ambasciate, entriamo nel grande parcheggio del ristorante Hatam, (091-88782232/33) chiediamo al gestore se possiamo rimanere anche per la notte ma prima di ricevere una risposta ci fanno accomodare ad un tavolo e ci offrono riso, spiedini di pollo e birra analcolica, poi visitato il camper ci concedono la sosta. In taxi raggiungiamo la zona bazar e mentre Adele entra nell'ennesima moschea io consulto la guida; si avvicina un ragazzo Cinese con l'identica guida EDT, gli faccio notare che la mia è in Italiano a quel punto con un "sorry" sparisce e dopo qualche minuto torna con due ragazze (Parnian 091-26846223) che parlano Italiano. Subito facciamo amicizia e con loro iniziamo la visita della città con la residenza estiva dello Scià, il museo dei vetri e dei gioielli, concludendo la giornata nel bazar e in alcuni centri commerciali all'occidentale. Ci diamo appuntamento per il giorno seguente, le ragazze chiamano un taxi e contrattano per noi il prezzo della corsa; tornati al parcheggio dopo una rinfrescata andiamo al ristorante dove Fabio ci propone un'ottima cena con carne alla griglia, riso, appetitose salsine, birra analcolica e caffè; spendiamo 25 € in due. Km.233.

Venerdì 1 Agosto; ci troviamo in piazza Enghelab centro moderno di Teheran con numerosi negozi alla moda e un'intera via di librerie; oltrepassata la Bag Melli in metropolitana andiamo all'imponente palazzo Golestan con le maioliche sulle facciate, i saloni a specchi e riccamente affrescati, stupendo il trono del pavone in marmo e

alabastro. Con le ragazze andiamo in un ristorante popolare ottime le pietanze e la compagnia anche di altri avventori che si uniscono a noi per conversare; insisto per offrire il pranzo ma le ragazze lo ritengono un'offesa, spendiamo 12 € in due. Ci sarebbero molte altre cose da vedere in questa città di dodici milioni di abitanti ma abbiamo scelto di andare a Mashad e i chilometri sono molti. Contattiamo Elizabeth per incontrarla ma essendo festa è in vacanza fuori città; in taxi torniamo al camper, fatto il pieno di acqua salutiamo Fabio e con qualche difficoltà usciamo da Teheran, poi imbocchiamo la A83 verso Semnan. Traffico scorrevole ma gran caldo, purtroppo il condizionatore Iveco va in tilt; siamo sulla via della seta e incontriamo molti caravanserragli per lo più diroccati. All'imbrunire arriviamo a Semnan, nel parco cittadino sostiamo presso il ristorante Robin Hood mentre Adele prepara la cena rimetto in funzione il condizionatore sostituendo un relè. Km. 270.

Sabato 2 Agosto; partiamo alle 7.00 e nel centro di Semnan foto ai due alti minareti in mattoni, malconci e ingabbiati per preservarli da crolli; strada facendo incontriamo il caravanserraglio di Saleh Abad purtroppo in rovina. Entriamo a Damghan visitiamo la moschea con la cupola in mattoni, minareto e mausoleo sempre in mattoni sono staccati ma nella stessa piazza dove lasciamo il camper per fare alcuni acquisti nel bazar. L'autostrada A83 è bella e con poco traffico, scorre in un deserto di pietre il caldo si fa sentire ma fortunatamente il condizionatore ha ripreso a funzionare egregiamente. Incontriamo branchi di cammelli, i numerosi cartelli invitano ad una guida attenta per animali vaganti, principalmente il ghepardo asiatico che è in via d'estinzione. Da Shahrud a Neyshabur incontriamo altri caravanserragli per lo più semidistrutti, invece molto belli quelli di Shahrud e Mayamay. Neyshabur è una grande e ordinata città, famosa per lo zucchero candito, cerchiamo il Mausoleo del poeta Khajjan ma per le scarse indicazioni ci perdiamo nelle campagne coltivate a frutta, mandorle e vigneti. Arriviamo nella periferia della città santa di Mashad con il buio, faccio rifornimento di gasolio e chiedo a due ragazzi in moto di accompagnarmi al Camp Ghadir; il traffico è caotico, ma facendomi percorrere le vie preferenziali per i bus turistici in breve arriviamo alla reception del campeggio. Viene registrato l'ingresso, poi ci accompagnano in una piazzola asfaltata nel grande parco occupato per lo più da tende e auto di pellegrini. Cena e a letto. Km.710.

Domenica 3 Agosto; siamo gli unici stranieri e ci viene offerto un tè di benvenuto, poi in taxi andiamo al santuario di Haram Razavi. Già da lontano si intravedono i minareti azzurri e le cupole con i versetti del Corano. Come turisti l'accesso è consentito solo con

una guida che, gratuitamente, ci accompagna nei luoghi permessi ai non Mussulmani. Ad Adele viene regalato un chador, alcune ragazze l'aiutano ad indossarlo poi giriamo nei grandi cortili coperti da tappeti, molti fedeli pregano rivolti alla Mecca; tutto il complesso è un'abbondanza di marmi, specchi e ceramiche decorate di grandissimo effetto, e in continua espansione. Veniamo invitati in un salone e dopo la visione di un documentario riguardante il santuario e mentre sorseggiamo un tè ci viene chiesto il nostro parere sull'Islam. Dopo un rapido giro nel bazar torniamo al campeggio, pranzo e all'uscita non paghiamo nulla per la sosta. Andiamo a Shandiz per vedere lo zoo, ma vista la grande confusione, dicono che è scappata una belva, cerco la strada per Chenaran, trovo solo sottopassi inadatti al camper, fortunatamente un ragazzo vedendomi in difficoltà mi fa cenno di seguirlo e mi accompagna sulla strada A01; si ferma per salutarci ma poi ci invita a casa sua, subito accettiamo e lo seguiamo. Arriviamo a Asgariyeh, 30 km da Mashad, lascio il VAS nel cortile di casa; Hashem in un appartamento moderno e accogliente ci presenta la giovane moglie che subito ci offre dolci, frutta e fresche bevande; "conversiamo" più a gesti che in Inglese e facciamo numerose foto. Hashem (Hashem Ghanei casa: +985132473654/ cel. +989155076640/ mail: taxzix25@gmail.com) ci propone un pic-nic con i suoi amici nel parco vicino alla casa, stesi i tappeti sul prato tra penne all'arrabbiata, grigliate di carne, Parmigiano-Reggiano e altre appetitose pietanze, si tira tardi. Km 97.

Lunedì 4 Agosto; prima di lasciarci partire i nostri amici ci offrono una abbondante colazione, ricambiamo con biscotti, spaghetti e un pezzo di formaggio, poi Hashem ci accompagna sulla A01. Dopo Chenaran a Radkan deviazione su una strada bianca per vedere e fotografare una torre funeraria. Dopo la città di Quchan arriviamo a Shirvan percorriamo la via principale dove molti negozi espongono una gran quantità di frutta secca, dolci, zucchero candito, miele e i prelibati datteri neri di Bam che non ci lasciamo sfuggire. Prima di Bojnurd sulla strada grandi esposizioni di scialli, gonne, foulard, tappeti, stuoie e tende da campeggio. Sostiamo presso il laboratorio di un artigiano e scultore che ci mostra le sue bizzarre opere, mentre pranziamo si ferma una pattuglia della polizia che chiede i documenti e ispezionano il camper ma solo per curiosità. La strada entra in una stretta vallata tra alte montagne, tra boschi e ruscelli tanti Iraniani fanno il pic-nic; siamo nel Golestan abitata da etnie Turkmene. Deviamo verso Gonbad Kavus per ammirare la gigantesca e antica torre funeraria a forma di missile. Entriamo a Gorgan all'imbrunire, con un traffico caotico tanto che non riusciamo a trovare un posto tranquillo per sostare; usciti dalla città ci imbattiamo in una via con

decine di ristoranti, molti ci invitano ma preferiamo il grande piazzale custodito per cenare e riposarci dopo una giornata faticosa e caldissima. Km. 560.

Martedì 5 Agosto; notte insonne per il continuo via-vai di avventori dei ristoranti; torniamo in centro con lo scopo di visitare Gorgan ma trovando tutto chiuso lasciamo perdere. Raggiunta Behshahr puntiamo sul mar Caspio, lungo la strada è un susseguirsi di bancarelle con tende da campeggio, canotti, salvagente e giochi da spiaggia, spiaggia che però non vediamo mai. Tutti gli accessi al mare sono recintati, cerchiamo di entrare in un campeggio, ma ci dicono che è privato; pranziamo tra alti eucalipti poi delusi prendiamo la N° 77 direzione Amol strada molto panoramica ma trafficata e in rifacimento per fare 110 chilometri impieghiamo tre ore. Pensiamo sia meglio attraversare Teheran piuttosto che la lunga tangenziale per arrivare a Karaj, il percorso è sì più breve ma non abbiamo fatto i conti con il traffico dell'ora di punta. E' una superstrada a 4 corsie, ma si viaggia affiancati in 6, ci si muove a 8/10 km/h, chi deve uscire allo svincolo non usa la freccia, non suona, taglia la strada a tutti e se ne va e nessuno si arrabbia!! Impiego due ore per fare 25 km, usciti da Teheran e dal caos procedo sulla A01 a 120 Km/h vorremmo arrivare a Qazvin ma col sole che sta tramontando meglio cercare un posto per la notte. Usciamo dall'autostrada ad Abyek, in città faccio rifornimento di gasolio, poi il pieno di acqua depurata e rinfrescata, dal fornaio cambio 100 € e ci viene regalato il pane, ma non c'è posto per dormire. Proseguiamo per alcuni chilometri entriamo nel distributore di gas metano Baran CNG, il parcheggiatore mi fa mettere nel grande piazzale tra aiuole e fontanelle senza pretendere nulla; visto la gentilezza decidiamo di andare al ristorante dove gustiamo squisite pietanze, alla richiesta del conto ci dicono che ci è stato offerto dal gestore; nel minimarket prendiamo due gelati e una bottiglia di birra malto-limone e al momento di pagare sempre il gestore ci offre anche questo; poi a letto stanchi più per il traffico di Teheran che per i chilometri percorsi. Km 553.

Mercoledì 6 Agosto; notte tranquilla e alle 7.00 lasciamo il bel parcheggio, arriviamo a Qazvin alle 9.00, parcheggiamo a pagamento di fronte al palazzo reale oggi museo della calligrafia. Andiamo a piedi alla moschea di epoca Qagiara che ha una bella facciata con sei minareti, anche l'interno è sontuoso con pareti a specchi e mosaici. Un ragazzo ci accompagna poi alla Moschea del Venerdì, in parte chiusa per restauro post terremoto, e alla grande Moschea del Bazar, finite le visite ci omaggia con pane appena sfornato; noi giriamo per il bazar per fare qualche acquisto. Recuperiamo il camper e il parcheggiatore ci fa notare che con la cifra pagata, circa 0,30 €, abbiamo diritto a sostare sino alle

15.00!! Puntiamo su Soltaniyeh e strada facendo sosta pranzo presso un chiosco di frutta e verdura, siamo all'ombra ma ci sono 46°. Già da lontano si vede la grandiosa cupola in mattoni del Mausoleo di Oljaitu; dal ponteggio usato per i restauri saliamo al secondo piano, una serie di gallerie ci permette di fare il giro completo e dalle grandi arcate ammiriamo il paesaggio circostante. Nel vicino Haman ci rilassiamo con tè e birra Iraniana. Visitiamo poi il Mausoleo di Hullah Hasan Haski in una radura ai margini del deserto; ci incuriosisce anche l'altro vicino Mausoleo di Chalabi Oglui in lenta ristrutturazione e in parte trasformato in albergo. Dopo circa trenta chilometri arriviamo a Zanjan, senza indugi Silvia mi porta all'hotel Park I.T.T.I. consegno i passaporti, costo 7.00 € a notte compreso acqua e luce. Su belle e spesso panoramiche strade ma con un gran caldo abbiamo percorso 263 Km.

Giovedì 7 Agosto; ci alziamo con il fresco 24°, siamo a 1770 metri d'altezza, in taxi andiamo in città per una occhiata alla Moschea del Venerdì, poi giriamo nell'animato bazar con diversi caravanserragli alcuni adibiti a parcheggi di auto altri a bar e ritrovi. E' la città dei ramai e famosa anche per la produzione dei coltelli, io acquisto una scure spacca-zucchero e ghiaccio e un affilatissimo coltello con l'impugnatura in osso di cammello; dopo la consueta spesa di frutta, verdura e yogurt torniamo al VAS. Ripartiamo alle 14.00 e prendiamo per la N° 31 che subito si presenta bella tra piccoli villaggi, poi inizia a salire con discrete pendenze a tornanti sino a 2750 metri, bellissimo il paesaggio nonostante la presenza di numerosi generatori eolici. Da Gilvan in pochi chilometri si scende tra verdi boschi sino al lago artificiale formato dal fiume Shah Rud. Prendiamo la N° 39 direzione Rasht, grandi campi di riso pronto per la mietitura fiancheggiano la strada, da uno dei numerosi baracchini acquistiamo cinque chili di riso e un vaso di aglio marinato. Con uno svincolo da paura all'Iraniana, prendiamo per Fuman tra curate piantagioni di tè, i raccoglitori ci salutano e si mettono in posa per farsi fotografare. La strada sale dolcemente verso Masuleh vediamo numerosi campeggi ma troppo piccoli per il nostro motorhome; per entrare nella cittadina si paga l'ingresso, in un parcheggio alcuni ragazzi spostano le loro tende per sistemare al meglio il camper. Con il buio facciamo un primo giro per il villaggio invaso dai turisti dove le strade lastricate sono anche i tetti delle case sottostanti. Alle 22.00 ci ritiriamo nel camper per cenare, c'è un caldo umido e ci ristoriamo con una doccia fredda. Km. 256.

Venerdì 8 Agosto; ritorniamo nel paese per fare delle foto senza la calca di ieri sera, poi torniamo a Fuman, oggi è giorno di mercato. Per prima cosa faccio togliere un chiodo e

riparare una gomma del camper, poi a piedi giriamo per le animate vie dove contadini e pastori offrono i loro prodotti: fragole, tè, riso, patate, polli, pecore, pesci di fiume, io vengo esortato a fare foto. Acquisto il pregiato tè locale nella tipica scatola di latta e due confezioni di biscotti appena sfornati con ripieno di noci. A Rasht parcheggiamo in pieno centro e vediamo il palazzo del municipio in stile coloniale, percorrendo una animata via arriviamo al mercato della frutta per acquistare l'ottimo succo di limone da portare poi a casa. Una signora Iraniana ci fa da tramite per cambiare gli Euro in Rial e scopriamo che è a Rasht in vacanza e che a giorni tornerà in Italia dal marito che gestisce il ristorante "Don Chsciotte" a Campi di Bisenzio, con lei concludiamo il giro della città. A Bandar Anzali sostiamo presso una spiaggia invasa da bagnanti, naturalmente le donne vestite da una parte e gli uomini in costume divisi da una barriera di stuoie; noi pranziamo nel camper sempre con generatore e condizionatore in funzione. Vorremmo visitare la laguna in barca, ma una lunga fila di persone sono in attesa e desistiamo. Da Astara la N° 16 si inerpica tra i monti che confinano con l'Azerbaigian; è una strada molto trafficata da turisti che cercano un posto per fare il pic-nic, i prati sono affollati da intere famiglie; sul passo acquistiamo una squisita focaccia cotta nel forno a legna su un letto di sassolini. Arriviamo ad Ardabil al tramonto con un caotico traffico, vediamo e fotografiamo i due ponti storici poi in pieno centro sostiamo presso un asilo. Km 347.

Sabato 9 Agosto; lasciamo il parcheggio alle 7.00 e ci portiamo vicino al Mausoleo di Safi Din; si entra nel cortile piccolo e raccolto con i muri di piastrelle celesti e finestre con forme diverse e vetri colorati che danno luce al mausoleo e alle tante strane nicchie dorate. La Tomba del Patriarca è nella grande torre cilindrica rivestita da piastrelle con i versetti del Corano. Nello stesso complesso da recenti scavi è emerso un antico insediamento Romano. Ardabil è famosa per il miele e ne approfittiamo comprando alcuni vasetti. Proseguiamo sino al lago immerso in un parco, ma per i lavori in corso l'accesso è consentito solo a piedi, potrebbe essere un ideale punto sosta per i camper. Il nostro intento è quello di raggiungere il castello di Babak e la zona di confine con Armenia e Naxcivan ma la strada si dimostra accidentata e di non facile percorribilità in compenso il panorama è bellissimo tra campi coltivati a patate, grano e greggi di pecore, pranziamo poi torniamo sulla N°16 direzione Tabriz. Aggirata la città con la nuova tangenziale ci dirigiamo verso il parco nazionale del lago salato di Urumiyeh. La strada è bella e in poco tempo arriviamo al ponte che attraversa il lago; al posto di blocco controllo documenti, pago il pedaggio poi faccio numerose foto alle persone che galleggiano sull'acqua e ai traghetti arenati. La città di Urumiyeh è molto estesa la giriamo in camper con un caotico

traffico senza trovare nulla di interessante se non il grande parco strapieno di gente per il solito pic-nic, percorriamo alcuni chilometri sulla strada che va in Iraq poi torniamo sul lago e sostiamo sulla spiaggia tra alcune tende, cena, doccia e a letto. Km 506.

Domenica 10 Agosto; nottata tranquilla, con la luce dell'alba dal ponte faccio ancora delle foto sulla distesa di acqua e sale, molta gente fa il bagno nelle acque curative. In due ore arriviamo a Tabriz lasciamo il camper nel parcheggio dell'hotel Gostaresh in Azadi sq. lo stesso dell'andata e in taxi andiamo al bazar che non avevamo visto in quanto chiuso. La guida turistica lo giudica il più affascinante di tutto l'Iran, noi non siamo pienamente d'accordo, ma ugualmente nei negozi delle tante gallerie cerchiamo qualche souvenir da portare a casa. C'è molto caldo, in un ristorantino facciamo uno spuntino con kebab e birra analcolica poi giriamo ancora nei vicoletti per spendere i Rial rimasti in regali; alle 17.00 torniamo al camper e lasciamo Tabriz. Prendiamo la A01/32, a Marand presso un bar chiedo informazioni per Jolfa e la possibilità di fare acqua, mentre faccio il pieno il gestore ci offre patatine e due lattine di aranciata. Comincia ad imbrunire e siamo alla ricerca di un posto per fermarci, uscendo dalla città lo trovo nel parcheggio della "Mezza Luna Rossa". I due militi ci ospitano volentieri, noi gli proponiamo una spaghetтата in compagnia che consumiamo seduti sui tappeti del gazebo. Mentre sorseggiamo un gradito caffè espresso Lavazza, si parla in Inglese del giro che abbiamo fatto e chi abbiamo conosciuto, a questo punto chiamano tutti i numeri presenti sulla mia SIM Iraniana per confermare agli amici che va tutto bene e che domani lasceremo l'Iran. Il mio credito si esaurisce e un milite mi fa la ricarica per poter dare un saluto a Elizabeth, la quale si allarma e vuol sapere da me perché siamo con la Mezza Luna Rossa e se va tutto bene!! E' quasi l'una, a malincuore ci ritiriamo nel VAS. Km 216.

Lunedì 11 Agosto; colazione con tè e biscotti offerti dai militi e dopo lunghi saluti e abbracci prendiamo la strada N° 12 per Jolfa, cittadina sul confine Azero del Naxcivan. Numerosi cartelli indicano che è zona Tax Free, ne approfitto per fare il pieno di gasolio e benzina al prezzo "Iraniano"; vediamo moderni supermercati e concessionari di auto Europee, Giapponesi e Cinesi; la città è in forte espansione molto pulita e curata, persino in quartieri in costruzione hanno un tocco di eleganza; ma lo scopo di questo itinerario è vedere i numerosi monasteri Armeni. La strada, molto panoramica con continui saliscendi si snoda lungo il fiume Aras che fa da confine con l'Azerbaigian. Tanti cartelli vietano la sosta e le foto, numerose sono torrette di guardia da ambo le parti. Le indicazioni per i monasteri sono chiare, per accedervi si passa da vari posti di controllo; alcune chiese

sono quasi in rovina, ma quella di S. Stefano è imperdibile. Dopo una breve camminate tra i boschi appare l'alto muro che protegge chiesa e monastero, tutto il complesso è ben restaurato. Riprendiamo la strada verso Maku e per pranzare ci fermiamo sul grande lago formato dal fiume Aras, in lontananza la città di Naxcivan. Arrivati a Maku spendiamo i Rial rimasti in confezioni di birra malto-limone, acqua minerale gasata e dolci; presso un autolavaggio pulizia del motorhome e ultimo rifornimento di gasolio e benzina, ed eccoci in frontiera. Ci accoglie lo stesso doganiere dell'andata, calorosa stretta di mano e via alle operazioni di controllo del camper, dei passaporti e del carnet. Il carnet, mancando la data di validità dell'ACI, in entrata era stato convalidato dal doganiere stesso e a suo dire solo per dieci giorni e per riaverlo ci chiede cento Euro; chiamo Elizabeth che chiarisce l'equivoco suggerendomi di dare una mancia di venti Euro e uscire dall'Iran. Alla dogana Turca bastano dieci minuti per il controllo dei documenti, poi puntiamo su Dugubayazit e il campeggio che ci ha ospitato all'andata. Km 252.

Martedì 12 Agosto; fatto il pieno d'acqua partiamo dal campeggio Murat per il palazzo di Ali Pascià e fare altre foto. Usciti da Dugubayazit puntiamo su Erzurum con la E80; sosta pranzo poi vediamo le turbesi, la cittadella, la moschea e i minareti gemelli ancora in fase di ristrutturazione. Ripartiamo per Sivas, il paesaggio montano è affascinante, con ampi pascoli e minuscoli villaggi. Erzincan la vediamo solo di passaggio, arriviamo a Zara con la E 88 e al bivio per Divrigi in una "lokantasi" con ampio parcheggio sostiamo per cenare e dormire. Km 648.

Mercoledì 13 Agosto; partiamo alle 6,30, superata Sivas prendiamo per Kayseri e alle 10,00 parcheggiamo il camper nei pressi della cittadella dalle possenti mura nere e giriamo per il bazar e nell'antico mercato dei tappeti. In un ristorante con vista sulla città pranziamo poi andiamo a fotografare due palazzi di epoca Selgiuchide; in uno di essi oltre all'Haman c'è un rinomato bar-ritrovo con musica Turca dal vivo, ci ristoriamo sui grandi divani. Con la strada N° 300 raggiungiamo la Cappadocia che è diventata troppo turistica e per noi ha perso il suo antico fascino; passiamo per Urgup, Zelve, Goreme per fare foto poi via verso Konya. Strada facendo visitiamo il bel caravanserraglio di Agzikarahan in parte ristrutturato, in lontananza vediamo un vulcano spento con evidenti scie di antiche colate di lava. Arriviamo all'imponente caravanserraglio di Sultanhanli al tramonto, il vicino campeggio ci ospita per la notte su un bel prato, poco dopo arrivano altri due camper Italiani e con loro andiamo a fare le foto al portale illuminato. Km 528.

Giovedì 14 Agosto; alle 8.00 visitiamo il caravanserraglio già invaso da molti turisti, dopo

aver acquistato delle foderine per i cuscini del VAS lasciamo il campeggio per Konia. Parcheggiamo vicinissimo al mausoleo; tutto il complesso ruota intorno alla cupola verde smeraldo che custodisce la Tomba di Mevlana. Il vicino bazar è pieno di cianfrusaglie per turisti, interessante invece la Moschea di Alladin con le colonne in legno. Diamo un'occhiata al museo dell'intaglio del legno e del marmo allestito in una antica Medrasa dal particolare minareto ottagonale; in un vicino ristorantino pranziamo per poi tornare al camper e ripartire alla volta di Ankara. La superstrada è bellissima e con poco traffico in tre ore siamo ad Ankara e prima di imboccare l'autostrada per Istanbul acquisto il telepass, costo 18 €. Superiamo Gerede e Bolu e a 200 chilometri da Istanbul nell'area di servizio Sarioglu con market, motel e due ristoranti, faccio gasolio e ordiniamo pizze e patate fritte da mangiare sul camper, un po' di TV poi a letto. Km 590.

Venerdì 15 Agosto; partiamo presto, avvicinandoci a Istanbul il traffico aumenta e in città diventa caotico; percorrendo vicoletti dove il VAS passa a malapena arrivo presso il piazzale dell'Ippodromo sostiamo a pagamento con vista della Moschea Blu. Dedichiamo la giornata a zozzo per la città, è la sesta volta che ci veniamo!! Incontriamo dei camperisti del gruppo "Arance di Natale" che vanno in Georgia e Armenia, noi raccontiamo del nostro viaggio in Iran. E' la sera di Ferragosto, andiamo sul ponte di Galata per trovare un ristorante vista Bosforo, ma sono tutti strapieni, così tornati al parcheggio ceniamo all'aperto nel vicino caffè-ristorante Spectra con ottime pietanze ma con un caldo afoso. Km 284.

Sabato 16 Agosto; ci svegliamo presto per il caldo umido e decidiamo di lasciare Istanbul, sul lungomare dopo l'area sosta camper c'è un moderno supermercato e acquistiamo yogurt, acqua gasata, pane e uno stendi panni per il camper poi uscendo dalla città faccio alcune foto al vecchio ponte Selgiuchide. A Silivri prendo per Uzunkopru dove c'è un altro ponte Selgiuchide presso il quale pranziamo; alle 15,00 arriviamo a Edirne, foto alla moschea, poi un giro nel bazar per fare il duplicato delle chiavi del camper e l'acquisto di un collare per la nostra cagnolina Pilly che ci attende in Croazia. Prima della frontiera spendo le ultime Lire Turche in gasolio e acquisto la "vignette" per l'autostrada Bulgara, le dogane sono semideserte senza particolari controlli siamo in Bulgaria. Puntiamo su Plovdiv e alle 19.00 in un tir-park della periferia sostiamo per cenare e dormire. Km 485.

Domenica 17 Agosto; pago 5 € per il parcheggio e partiamo verso Sofia, come all'andata preferiamo passare per il centro, e nella Cattedrale Ortodossa assistiamo al rito domenicale. La dogana Bulgaria - Serbia la superiamo senza nessun controllo. Belgrado

l'attraversiamo passando per il centro più veloce che con la circonvallazione; molto monotono e trafficato il percorso autostradale verso la Croazia con molti Turchi che tornano in Germania. Alle 17,00 in autostrada faccio il pieno di gasolio, pago il pedaggio e mi immetto sul ponte che passa il fiume Spacva e fa da confine Serbia-Croazia, ma il traffico è bloccato con ben sette chilometri di coda causata dalle lungaggini dei doganieri; solo alle 22.00 entriamo in Croazia, sostiamo per cenare e dormire nella prima area di servizio e mandiamo a quel paese chi chiede Euro per il parcheggio. Km.690.

Lunedì 18 Agosto; partiamo alle 6,30, l'autostrada A3 è deserta, alle 9,30 superata Zagabria puntiamo su Karlovac e Senj, poi entriamo nel già frequentato campeggio Bunica 1 e con la solita "scortesia" della signora sistemo il VAS su una piazzola vista mare. Pranziamo, poi faccio un po' di manutenzione al motore, una pulizia dell'interno e un meritato relax sotto la veranda. Chiamiamo Davide, Erica e Luca, anche loro in Croazia con il loro Wingamm, per prendere accordi per l'indomani. La sera cena con i prelibati calamari alla griglia e l'ottimo vino bianco serviti sulla spiaggia da Ivan. Km 426.

3+Martedì 19 Agosto; lasciamo il campeggio Bunica 1 entro le 10,00, come da regolamento e cerchiamo un campeggio sul mare che accettino anche i cani per ritrovarci con Davide, Erica e Luca; lo troviamo a Punta Povile, entriamo e ci sistemiamo, poi attendiamo il loro arrivo per pranzare. Grande festa con Luca che stenta a riconoscerci dopo quasi due mesi, mentre Pilar vuole che la porti subito in acqua. Ci dilunghiamo a tavola per raccontarci le nostre vacanze. La sera cena a base di pesce nel vicino ristorante. Km 60.

Mercoledì 20 Agosto; notte infernale per un violento temporale e pioggia battente, campeggio semi allagato, fortunatamente verso mezzogiorno torna il sole e ci permette di godere di una giornata di spiaggia e mare. La sera solita cena al ristorante poi i preparativi per riordinare il camper e tornare a casa con Pilar e lasciare liberi Davide, Erica e Luca. Km 0,0

Giovedì 21 Agosto; alle 9.00 salutato i famigliari con la cagnolona Pilar partiamo verso casa, prima della dogana con l'Italia in un ristorante pranzo con il gustoso maialino alla griglia, poi senza correre via verso Parma con arrivo alle 18,00.

Oggi per tornare a casa abbiamo percorso 518 Km.

IL VIAGGIO IN NUMERI

Siamo partiti da Parma Venerdì 11 Luglio IVECO-VAS Km 162920.

Tornati a casa Giovedì 21 Agosto IVECO-VAS Km 171340.

Totale Km percorsi 16362 di cui 8420 in Iran alla media di 7,85 km/litro.

Parma-Bazargan e Bazargan-Parma Km 7942 con 1020 litri gasolio, totale € 1400 circa.

Nelle varie nazioni attraversate il gasolio costa mediamente € 1,35.

Anche in Turchia, ma fuori dalle strade principali, si trova allo stesso prezzo.

Per le autostrade in Italia, Croazia, Serbia, Bulgaria e Turchia ho speso in tutto 255 €.

In Iran ho fatto 8420 Km con 1060 litri di gasolio, ho speso 120 € + 100 "truffati".

Il generatore ha funzionato per 56 ore bruciando 46 litri di benzina = € 8,30.

In Iran la spesa maggiore è stata per i biglietti di ingressi a siti archeologici, musei, moschee e palazzi storici, mediamente € 3,50 a testa per un totale di € 230 circa.

Altre spese in Iran per ristoranti, taxi, parcheggi, regali, spesa nei bazar, € 650 circa.

La preparazione del viaggio per carnet, visti, guide turistiche, carte stradali, cartografia Garmin, è costata 1400 Euro. Il motorhome IVECO VAS non ha dato problemi, solo una gomma forata, il relè pilota del condizionatore "cotto" e un neon bruciato nella cellula.

Complessivamente il viaggio è durato 42 giorni ed è costato 5160 Euro; da considerare che oltre ai 26 giorni in Iran, al ritorno abbiamo visitato un po' di Turchia e trascorso cinque giorni al mare in Croazia senza rinunciare a niente!!

BY: Adele & Andrea acob52@alice.it